

# CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

MERCOLEDÌ  
22 MARZO 2006

EURO 1,00\*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina \$ 2,00; Australia AUD 2,00; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 7,00; Ck. Kes. 60; Cipro L. 1,20; Croazia HRK 15; Danimarca Kr. 15; Egitto € 2,00; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Israele € 2,00; Lituania € 2,00; Lus. € 1,85; Malta Mtl. 0,90; Marocco € 2,00; Monaco € 1,85; Nigeria € 2,50; Norvegia Kr. 17; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 9,00; Portogallo/Isola € 1,50; Romania € 2,00; SK Slov. Kr. 80; Slovenia SIT 480; Spagna/Isola € 1,50; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,70; Tunisia TD 3,30; UK Lg. 1,40; Ungheria Ft. 495; U.S.A. USD 3,00 (N.Y. USD 2,50); Venezuela USD 3,00.

DIREZIONE, REDAZIONE  
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA  
Via Solferino 28 Milano 20121  
Telefono 02 6339  
Servizio clienti 02 63797510



SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160  
Roma 00186 Telefono 06 688281  
RCS Pubblica S.p.A.  
Via Mecenate 91 Milano 20138  
Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri annui € 180,00, sei numeri annui € 225,00, sette numeri annui € 258,00 (versamento tramite conto corrente postale n. 4387). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-43.79.85.20 fax 02-42.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-382.7477 fax 001-718-361.0815). PROMOZIONI: in Friuli, Sicilia, Trentino, Umbria e nelle province di Al, At, Bs, Cn, Fr, Lr, Pd, Ra, Ri, Vt non acquistabili separatamente. Consegna a domicilio € 0,50+0,50. ARRETRATI: richiesti al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02-99.04.99.70 c/c p. n. 36248201. Internet: www.aseweb.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia; il triplo all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-43797510 (prodotti collaterali e promozioni). Fosse Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.f. DCB Milano.

ANNO 131  
N. 68

www.corriere.it

## Lo spirito di comunità e la difesa dei privilegi PATRIOTTISMO SÌ PROTEZIONISMO NO

di TOMMASO PADOA-SCHIOPPA

«Il patriottismo economico va eliminato dagli Stati, ma ciò è possibile solo se lo si ricostituisce a livello europeo». Me lo dice un capo d'industria parigino a commento di vicende recenti: una legge francese protegge dieci settori industriali da scalate straniere; Bnp-Paribas acquista Bnl; Electricité de France acquista Edison; Enel concupisce Suez; il suo governo fonde questa con Gaz de France.

Il mio interlocutore ha forti convinzioni europee, nella linea di Jean Monnet e Jacques Delors. Condivido il suo auspicio di un patriottismo europeo, ma non lo seguo nel condannare quello nazionale. Su questo tema proprio il Corriere aveva aperto, poco più di un anno fa, un ampio dibattito (Tremonti, Scaroni, La Malfa, Nardozzi, Ostellino, oltre a chi scrive) che, riletto oggi, appare più attuale di ieri.

In linea generale direi: patriottismo sì, protezionismo no. Spirito di corpo e ambizione collettiva non sono mali da condannare; se bene instradati, sono l'indispensabile lievito del successo, anche economico, di ogni comunità, sia essa regionale, nazionale o europea. Non basta certo il talento di un imprenditore a creare ricchezza, se tribunali, scuola e servizi pubblici non funzionano. Non basta certo la guardia di finanza a far pagare le tasse, né i netturbini a tener pulite le strade. Ma senso civico e buon governo richiedono un grado di patriottismo. Senza questo è impossibile creare le condizioni generali che ogni successo richiede, collettivo o individuale. E perché lo spirito di comunità dovrebbe esprimersi solo nel calcio?

Ma quando il patriottismo ricorre al protezionismo esso sbaglia la scelta dei mezzi: invece di promuovere il benessere di tutti, crea il privilegio di alcuni.

A chi giova il protezionismo? Certo non alla generalità di quelli che giun-

gono con fatica alla fine del mese e preferirebbero, per lo stesso prezzo, acquistare beni o servizi più abbondanti e migliori.

Si obietta che se quei beni sono importati, chi li produce in Italia perderà il lavoro. È vero, il protezionismo, almeno per qualche tempo, protegge loro; ma non la comunità nazionale nel suo insieme, non il sistema economico, non la sua capacità di competere nel mondo. Moltissimi consumatori sovvenzionano pochi produttori acquistando beni e servizi più cari di quelli che potrebbero ottenere altrimenti. Dunque, contrapposizione non tra italiani e stranieri ma tra italiani e altri italiani. Spetta alla politica, applicata all'economia, dirimerla.

Che lo Stato soccorra chi perde il lavoro è ormai scritto nel nostro contratto sociale, un principio che rafforza il senso di appartenenza alla società e cementa il patriottismo. L'Europa può andare fiera di avere aggiunto la solidarietà alla pace, alla libertà, alla giustizia nella lista dei valori perseguiti nel governo della collettività; indica una via agli altri Paesi del mondo.

Ma il soccorso può prendere diverse forme, più o meno costose in termini di risorse, più o meno eque in termini sociali; ed è qui che le strade del patriottismo e del protezionismo si dividono. Il soccorso può tenere artificiosamente in vita imprese o settori che altrimenti chiuderebbero; oppure aiutare ad apprendere e trovare un nuovo lavoro, assicurando un sussidio nella fase di passaggio. Spreco e ingiustizia nel primo caso; vera solidarietà nel secondo.

Proprio perché privo di giustificazione economica il protezionismo cerca la giustificazione patriottica. Ma usurpa l'argomento. È patriottismo soccorrere il bisognoso, non infliggere all'intera economia un costo inutile. È difficile che una cattiva economia faccia una buona politica.

## Il leader di Confindustria scrive agli imprenditori. Botta e risposta premier-Della Valle Montezemolo ai suoi: silenzio stampa Berlusconi contestato: scontri a Genova, ferita una ragazza



Luca Cordero di Montezemolo mette al riparo Confindustria e scrive a tutti i presidenti dell'organizzazione degli imprenditori, chiedendo «una sorta di silenzio-stampa» per evitare «qualunque strumentalizzazione» in queste «ultime settimane di campagna elettorale piena di veleni».

Non si placa la polemica tra Silvio Berlusconi e Diego Della Valle. Il premier: lo hanno costretto a lasciare. L'imprenditore replica: mi sono dimesso dal direttivo di Confindustria per essere libero di parlare.

Intanto a Genova Berlusconi è stato duramente contestato da studenti e autonomi. La polizia ha caricato e una ragazza di 15 anni è rimasta ferita.

Da pagina 2 a pagina 6  
Alberti, Bagnoli, Dellacasa Fuccaro, Martirano, Polato

### IL PERSONAGGIO

CARLO ROSSELLA

«Amico di Silvio e Diego  
Ora vorrei riavvicinarli»



di BARBARA PALOMBELLI

Carlo Rossella, direttore del Tg5, sogna «di ristabilire un'intesa fra il presidente del Consiglio, che adoro, e il mio amico Diego Della Valle». E smentisce di aver abbandonato le scarpe Tod's per assecondare il premier.

A pagina 6

### BOLOGNA Cofferati nega la piazza al comizio della Fiamma

di MARCO IMARISIO  
BOLOGNA — Il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, ha negato una piazza al partito di estrema destra della Fiamma Tricolore che voleva tenervi un comizio sabato: «Bisogna impedire gli incidenti di Milano». Ma da sinistra lo critica Marco Boato: «Divieto sbagliato, la Fiamma corre alle elezioni». Plauso, invece, di Pino Rauti.

A pagina 11 Frenna e Zuccolini

### NOME E SIMBOLO Ingrao e il comunismo «Si può rinunciare»

di GIANNA FREGONARA  
ROMA — Rinunciare al comunismo? «Si può». Parola di Pietro Ingrao che oggi è disponibile a ragionare sul cambio di simbolo e di ragione sociale del partito cui ha aderito qualche anno fa: Rifondazione comunista. L'occasione è la svolta annunciata — e poi attenuata — da Fausto Bertinotti: addio definitivo all'ideologia e a Marx per «il socialismo della persona».

A pagina 10

## «Si muova la Ue». Pressioni su Kabul per il processo all'uomo che rischia la morte per la conversione Fini: l'afghano cristiano non sarà ucciso Convocato l'ambasciatore. Gli Usa: seguiamo il caso con attenzione



### ITALIA E BIELORUSSIA

## L'indifferenza per l'ultima dittatura d'Europa

di FRANCO VENTURINI  
Non siamo tanto ingenui da pensare che le elezioni in Bielorussia interessino gli italiani quanto il trattamento fiscale dei Bot. Ma proprio perché la nostra classe politica par-

la in continuazione di democrazia, qualche reazione in più alla farsa di Minsk ce la saremmo aspettata.

CONTINUA A PAGINA 36

A pagina 17 Sarcina

Il ministro degli Esteri, Fini, ha convocato l'ambasciatore di Kabul per il caso dell'afghano che rischia la condanna a morte per essersi convertito al Cristianesimo. «Sono fiducioso che non venga ucciso». Si muove anche la Germania, attivata l'Europa.

A pagina 15 M. Caprara e Piccolillo

### UN SIMBOLO

di MAGDI ALLAM

Se il nostro problema fosse solo quello di salvare la vita al convertito afghano Abdul Rahman, dovremmo apprezzare le iniziative diplomatiche del ministro degli Esteri Fini, del suo collega tedesco Steinmeier e del Dipartimento di Stato americano. Così come potrebbe avere senso la minaccia di ritirare «ora e subito» le forze italiane dall'Afghanistan, formulata ieri sul Corriere dall'ex presidente Cossiga.

CONTINUA A PAGINA 36

## Primi risultati dei test. Ma il Comitato che bloccò i lavori: prelievi nei posti sbagliati Tav in Val di Susa: niente amianto nel sottosuolo

di ALESSANDRA MANGIAROTTI

Non c'è amianto nel sottosuolo di una delle zone della Valle di Susa interessate dal passaggio dell'Alta velocità ferroviaria (Tav) Torino-Lione. Sono questi i risultati dei rilievi eseguiti nell'area del monte Rocciamelone che saranno presentati oggi. Nella norma anche i valori della radioattività.

La possibile presenza di amianto, molto dannoso per la salute, è stata una delle cause scatenanti delle manifestazioni contro i lavori. Protesta il Comitato anti-Tav: «Servono altri test».

A pagina 19

DA DOMANI COMICOLLECTION  
Claudio Bisio  
Da domani, con il CORRIERE DELLA SERA  
Claudio Bisio «I bambini sono di sinistra»  
La quarta uscita della collana COMICOLLECTION  
I più grandi comici italiani, nei loro migliori spettacoli dal vivo, in dvd  
A 9,99 euro più il prezzo del quotidiano

## La convenzione «miracolosa» con l'Università San Pio V fa risparmiare da 12 a 18 esami Laurea in offerta speciale per i dipendenti del Viminale

### NUOVA LEGGE Parigi boccia il monopolio sull'iPod

A Parigi l'Assemblea nazionale ha varato un emendamento alla legge sul diritto d'autore che impone alla Apple di cedere il monopolio sui brani musicali del sito web iTunes, destinati esclusivamente al lettore musicale di sua produzione iPod. Steve Jobs: allora lascio la Francia.

A pagina 33 Radice

di GIAN ANTONIO STELLA

Era dai tempi di Solferino, il personaggio di Alto Gradimento inventore del «pacco operaio, pacco del lavoratore», che non si vedevano offerte simili. Al posto del piumino termico, del set asciugamani o della mitica supposta a tre punte, ci sono ora le lauree facili. Proposte in convenzione come batterie di pentole.

SEGUE A PAGINA 23



MONDADORI  
salman rushdie  
shalimar il clown  
Un libro che ci accompagna con mano sicura sul filo teso del ventesimo secolo  
romanzo

SELEZIONE  
OPERE LETTERARIE  
Scadenza 10/04/2006  
La casa editrice Il Filo seleziona opere letterarie per la pubblicazione. Per concorrere alle selezioni è sufficiente inviare una raccolta poetica (min. 30 max 60 poesie), un romanzo o una raccolta di racconti (senza limiti di tema o di spazio). Le opere dovranno essere inviate in unica copia dattiloscritta, allegando i dati dell'autore (nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico) entro lunedì 10/04/2006 (farà fede il timbro postale), all'indirizzo:  
Il Filo - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo  
oppure tramite e-mail, all'indirizzo: manoscritti@ifiloonline.it  
Gli autori delle opere selezionate riceveranno una proposta editoriale. I volumi pubblicati saranno diffusi tramite radio, carta stampata e internet.  
Il Filo - www.ifiloonline.it - Tel./Fax 0761326452